

Cara Unità

Dialoghi

Luigi Cancrini



PRIMO MOIOLI

Lo spettro del razzismo

Niemöller e/o Brecht: «prima vennero per i comunisti, e io non dissi nulla perché non ero comunista; poi vennero per gli ebrei, e io non dissi nulla perché non ero ebreo; poi vennero per gli omosessuali, e io non dissi nulla perché non ero omosessuale. Poi vennero a prendere me. E non era rimasto più nessuno che potesse dire qualcosa».

RISPOSTA ■ Dice Barroso a Sarkozy (e a Berlusconi e a Bossi) che l'espulsione di un cittadino comunitario è possibile sulla base di motivazioni che lo riguardano in quanto persona non in quanto appartenente ad una religione o ad una razza. È il principio su cui si è costituita l'Europa. È il principio su cui si è definita la cultura giuridica dell'occidente dopo la seconda guerra mondiale seppellendo, allora si pensava che sarebbe stato per sempre, gli orrori dell'olocausto. Ricordare ora che non furono solo gli ebrei ad essere perseguitati ma anche i Rom oltre che i pazienti psichiatrici e i disabili è perfino banale. Quello che si sente di nuovo mentre parlano Sarkozy, Berlusconi e Bossi, tuttavia, è di nuovo il tentativo di attribuire la colpa della difficoltà di un paese a un nemico esterno, ad una minoranza da odiare e da perseguitare. Strumentalizzando il disagio dei più semplici fra gli elettori e dando corpo al timore di Primo Levi sul perdersi della memoria. La lezione dell'olocausto, purtroppo, uomini presuntuosi e modesti come quelli di cui stiamo parlando non la impareranno mai.

PIETRO*

Discutere nel merito

Il mio Paese va a rotoli e invece continuano i distinguo sibillini all'interno del gruppo dirigente del Pd. Pier Luigi Bersani ha ribadito a Cagliari, richiamando l'allegoria della "ruota", di essere il Segretario Nazionale del Pd pro tempore. Che lezione di democrazia, ragazzi! Giustamente tanti lettori del giornale in modo allarmato chiedono di lasciarlo lavorare, a nome dei milioni di elettori che lo votano alle primarie. E hanno mille volte ragione, poiché, infatti, il Segreta-

rio ha il compito ben preciso, di fronte al popolo Pd e di fronte al Paese, di dirigere la rotta, di dare gambe al programma del Partito, di determinare i tempi per la sua realizzazione, di prendere tutte le iniziative che diano risposta ai problemi emergenti del Paese, coinvolgendo il territorio, la società, i luoghi istituzionali a cominciare dal Parlamento. È il manifesto del Pd il titolo è quanto mai appropriato «Un risveglio Italiano». È sui punti concreti, ivi contenuti, che i solerti dirigenti del partito e i critici devono misurarsi ed esprimere le eventuali osservazioni.

* Segretario del Circolo PD di Esterzili (Cagliari)

GAETANO PIETROPAOLO*

Le università campane

Esiste anche un Sud efficiente se qualcuno non se ne fosse accorto. Non solo covo di ladri e di banditi, ma anche luogo di esperimenti virtuosi. Perché questa è, fortunatamente, una terra anche di cose che funzionano e lo stanno dimostrando in questi giorni le università pubbliche Campane. Tutte e sei impegnate, sotto la guida del Rettore di quella di Benevento, il Prof. Filippo Bencardino, in una federazione che avrà vita il 20 settembre prossimo.

Si tratta in pratica di una razionalizzazione del sistema universitario regionale attraverso l'accorpamento di corsi, lo spostamento di qualche sede e la mobilità del personale docente e non docente dalle Università in cui sono in esubero a quelle in cui c'è carenza. Un segnale senza dubbio positivo e lontano dallo stereotipo delle Amministrazioni sprecone ed inefficienti. Non solo allora mangiapane a tradimento, per dirla à la Vieti. E conta, eccome se conta, che questo segnale venga proprio dall'Università.

* Coordinatore «L'altro Sud»

MASSIMO MARNETTO

L'ignoranza al potere

Il ministro dell'Istruzione che non sa l'italiano. Il ministro dell'Interno che pensa sia normale ammazzare migranti in mare come tonni. Il ministro degli Esteri che non conosce i confini delle acque territoriali, né quelli invalicabili della dignità dello Stato. È penoso vedere quanta ignoranza sia arrivata al potere. Quando la scuola e la cultura soffrono, soffre anche la democrazia.

NICOLA VALLINOTO*

Buongiorno Europa

Apprendiamo con sorpresa che dal 13 settembre 2010 il nuovo palinsesto della Rai prevede la chiusura di «Buongiorno Europa», storica trasmissione dedicata interamente all'informazione europea. Riteniamo tale decisione estremamente grave. Se confermata, essa ridurrà ulteriormente i diritti all'informazione in Italia, una situazione negativa attestata dall'organizzazione indipendente «Freedom House» che pone il nostro paese al 72° posto nella graduatoria del 2010 al pari di Benin, Hong Kong e India giudicati paesi solo «parzialmente liberi». Rileviamo che, nonostante il fatto che l'Unione Europea giochi un ruolo sempre più importante nella vita dei cittadini europei e dunque italiani, le notizie sull'Europa trovano invece pochissimo spazio nei media e sulla stampa in Italia. A tal riguardo l'Osservatorio di Pavia in un monitoraggio condotto su un campione di 21 emittenti radiotelevisive ha rilevato che il tempo dedicato alle notizie relative all'Ue è solo il 3% del totale monitorato e che Rai3 è stato il canale più impegnato nel diffondere informazioni sull'Europa. E' probabilmente superfluo ricordare che l'Italia è un paese membro fondatore dell'Ue e che è essenziale che i suoi cittadini siano correttamente ed adeguatamente informati sul ruolo dell'Europa in Italia e sul ruolo dell'Italia in Europa.

* Per il comitato promotore dell'appello "No alla cancellazione della trasmissione "Buongiorno Europa"

ALESSANDRO PAGANINI

Il gas scende, la bolletta no

Il gas naturale ha perso l'80%, dicesi 80%, dai massimi del giugno 2008.



La satira de l'Unità

virus.unita.it

NUOVA
CULTURA

Il sol del'ha venirre.

MAURIZIO BIANCHI 2010